

INTERVENTO PRESIDENTE ASSOCIAZIONE VILLE VENETE

Buongiorno a tutti. Un ringraziamento davvero sentito all'Assessore Cristiano Corazzari che, facendosi paladino della Giornata delle Ville Venete, ne consente il lancio da una posizione istituzionale che sigilla il nostro operato e lo porta alla conoscenza dei media per un'opera di divulgazione capillare da un palcoscenico autorevole e privilegiato.

Nel percorso di valorizzazione e per un certo verso di alfabetizzazione del pubblico verso il mondo delle Ville Venete, l'Istituto Regionale Veneto, presieduto dal prof. Amerigo Restucci, è sempre stato non solo fondamentale ma imprescindibile. Grazie al suo aiuto e supporto, in un'ottica di percorso condiviso, abbiamo potuto organizzare la Giornata delle Ville Venete di cui oggi raccontiamo la terza edizione.

Partiamo dai numeri. Terza edizione per una manifestazione che coinvolge le Ville Venete tra Veneto e Friuli-Venezia Giulia. L'anno scorso abbiamo avuto 20.000 presenze e contiamo di mantenere se non di aumentare anche in questa edizione l'indotto dei visitatori. Aderiscono al progetto più 100 ville venete che iscritte all'Associazione di cui sono Presidente al secondo mandato, mettendo in campo circa 170 esperienze.

Di cosa parliamo? Le Ville Venete che aderiscono alla mia associazione sono in maggioranza Ville di proprietà privata. Appartengono a proprietari che gestiscono i beni a livello familiare in un'ottica di secolare ereditarietà del bene, oppure sono proprietari di nuova generazione, imprenditori animati dall'amore per questi gioielli unici al mondo, di fatto l'espressione della Serenissima in terra ferma, che decidono di investire in un'ottica di riattivazione complessiva della struttura. Ma davvero molte sono le Ville Venete pubbliche, gestite dalle amministrazioni locali, e che vedono nella progettualità messa a terra dall'Associazione un motore che concretamente genera attività, cultura, realmente aggregativo.

Tutti sanno che Palladio costruisce le Ville Venete definendole "fabricae" ovvero luoghi produttivi, realtà economiche. Siamo nel 1500 e la scoperta delle Americhe ridisegna di fatto le rotte commerciali a svantaggio della Serenissima Repubblica. I patrizi guardano perciò all'entroterra e costruiscono i loro meravigliosi palazzi veneziani dalle Dolomiti al delta del Po, fino in Friuli. Sono palazzi meravigliosi, non solo case di villeggiatura, costruite per intrattenere ospiti e ricevere ospiti illustri, servono a creare ricchezza, sono centri economici.

La Villa Veneta vive, fin dal suo concepimento, più dimensioni: la bellezza architettonica, la sontuosità dei giardini, la sua presenza preserva il paesaggio in un'ottica green ed ecologica decisamente *ante litteram*. Nasce con una chiara vocazione agricola che guarda al grano, al riso, al vino, all'allevamento, ai formaggi, agli alberi da frutta. Parliamo di un'economia circolare che crea comunità e che si impagina virtuosamente al territorio.

Molte i prodotti enogastronomici prodotti dalla Villa Veneta e che in questa Giornata il visitatore potrà apprezzare: una nicchia di mercato di altissima eccellenza. La Villa Veneta è anche luogo

Con il patrocinio di

MIC - Ministero della Cultura | Enit - Ente Nazionale del Turismo | Regione del Veneto | Regione Friuli Venezia Giulia

dell'abitare e quindi del soggiornare. Come vedrete nella documentazione in cartella stampa, sono moltissime le "esperienze" proposte, le abbiamo chiamate così perché non vogliamo che sia un assaggio mordi e fuggi ma che la Villa Veneta resti impressa nella memoria del visitatore per le sue tante possibilità attrattive, che poi sono semplicemente la routine quotidiana di queste case vive, abitate dai proprietari, veri centri produttivi con un indotto economico che ha una importante ricaduta sociale.

Nostro intento è anche quello di sviluppare percorsi tematici che colleghino più ville riunite insieme sotto l'egida di medesime esperienze, e suddivise per regioni. Faccio un esempio semplice: chi a Belluno vuole fare un'esperienza wine, degustare i vini prodotti dalle ville, potrà visitarne alcune vicine tra loro; così come chi invece sceglie l'esperienza Heritage in un'altra provincia, mettiamo Treviso, avrà la possibilità di scegliere una rosa di ville caratterizzate dalla presenza di significative opere d'arte.

Ultimo esempio le ville palladiane, o quelle già patrimonio UNESCO. Proponiamo una sorta di mappatura che consente l'organizzazione di tour specifici, realizzabili a seconda dell'interesse del visitatore o del turista.

In un'ottica quindi di potenziamento culturale di strumenti per la messa a punto di una rete facilmente fruibile, evidente quanto capillare, strumenti che necessariamente dovranno essere interattivi e digitali per creare le conduzioni migliori per poter usufruire di un patrimonio unico, importante, specifico del nostro territorio, ma in chiave in chiave smart.

Nostro cavallo di battaglia da sempre è ribadire che la Villa Veneta è organismo vivo. Per questo troverete in cartella stampa un approfondimento sul convegno che terremo a Villa Selvatico il 18 ottobre e che ha come focus la Villa Veneta intesa come ecosistema e come produttrice di economia sostenibile e circolare. Ecosistema non caso, faccio un esempio che balza subito agli occhi: la villa veneta è sentinella di salvaguardia di biodiversità. Spesso ubicata in luoghi strategici, attornata da prati, boschi, giardini, campi, coltivazioni... un polmone verde che spesso fa da cerniera a un territorio che nel tempo ha conosciuto un forte implemento antropico.

La villa Veneta ha per noi infinite declinazioni di lettura. La Giornata è un modo efficace per portare il grande pubblico a godere di un bene che ha molto da dire: in Veneto abbiamo di fatto un gioiello unico al mondo.

Isabella Collalto de Croÿ

Con gentile preghiera di darne notizia

Con il patrocinio di

MIC - Ministero della Cultura | Enit - Ente Nazionale del Turismo | Regione del Veneto | Regione Friuli Venezia

Giulia